

Appello di un gruppo di docenti di storia dell'Arte

Pioggia, smog: pericolo per la «Giuditta»

La prolungata esposizione del capolavoro di Donatello alle intemperie rischia di rovinarlo — Proposta la sua sistemazione a Palazzo Vecchio

La «Giuditta» di Donatello è in pericolo. Intemperie, inquinamento atmosferico, «guano» delle centinaia di piccioni che hanno casa in piazza Signoria minacciano di rovinare senza rimedio questo capolavoro, sistemato sin ad un esile sostegno davanti a Palazzo Vecchio.

L'allarme è stato dato da un gruppo di maestri della critica e della storia dell'arte studiosi di livello europeo che hanno a cuore le sorti di questa parte importante del patrimonio artistico e monumentale italiano. Ulrich Middeldorf, André Chastel, Craig Hugh Smith, Herbert Kuttner e Nicola Rubinstein hanno lanciato un appello per la salvezza della statua.

Concepta per essere collocata in spazi chiusi, o per lo meno protetti la scultura rischia di subire danni irreparabili. Occorre presto a restaurarla e a trovare una collocazione adeguata. Dopo i colorati cavalli di S. Marco e tanti altri illustri monumenti, anche la «Giuditta» donatelliana è dunque alle prese con il loro sorto dell'esposizione esterna.

Gli studiosi firmatari dell'appello di «salvaguardia» portano un semplice ragionamento: perché non sostituire l'originale con la copia, come successo per Marco e il Michelangelo David? E poi, proprio alle spalle della

statua c'è Palazzo Vecchio, dove la «Giuditta», fu, anche se temporaneamente, trasportata ai primi del secolo. Una sistemazione negli appartamenti monumentali, farebbe capire i firmatari, sarebbe un po' un ritorno a casa. Non è un caso che questa eventualità coincida con le proposte degli addetti ai lavori in occasione della preparazione dell'anno medico.

La dottoressa Paola Barocchi, docente di storia dell'arte alla scuola normale di Pisa e incaricata di coordinare la sezione della mostra che riguarderà appunto Palazzo Vecchio, ha già avanzato la ipotesi di sistemare la «Giuditta» nella sala delle

L'iter per ottenere il permesso di spostamento non sarà né facile né breve, trattandosi di un'opera di grande valore. Ma l'appello degli studiosi non cade nel deserto. L'amministrazione comunale non se ne sta con le mani in mano: «La decisione finale», afferma l'assessore alla cultura Franco Camillogli — spetta al Consiglio Nazionale per i Beni Culturali; da parte nostra, qualora il trasferimento venga considerato indispensabile, come questi eminenti studiosi gli dichiarano assicureremo la più completa collaborazione».



S. C.

Simbolo della lotta contro la tirannia

Dal 1453 al '54 Donatello aveva vissuto lontano da Firenze: a Padova aveva lavorato all'altare della Basilica del Santo e al monumento equestre del Colleone. Tornato a Firenze si era trovato attorno un ambiente ormai segnato dalle presenze di scultori più raffinati e «orgogliosi», dal Rossellino a Mino da Fiesole, da Desiderio del Verrocchio e Luca della Robbia; sa già che d'ora in avanti la sua scultura verrà come protetta da un velo di stima fredda e distaccata.

Dal ritorno a Firenze fino alla morte, avvenuta nel 1486, Donatello lavorò assiduamente e le opere della sua tarda maturità se non posseggono la solare prepotenza delle pri-

missime, rivelano tuttavia i segni orgogliosi di una coscienza artistica piena. A questo periodo sono attribuiti capolavori come il S. Giovanni Battista di Siena, la Madonna del Battistero fiorentino, il S. Giovanni dei Fieschi a Venezia, i due pulpiti di S. Lorenzo e, primo di questa lista, il gruppo bronzo di Giuditta e Oloferne. Qui l'artista abruzza colta nell'atto di brandire la spada contro il tiranno già ferito.

Questo gruppo Donatello lo lavorò presumibilmente fra il 1455 e il '60 e sono gli anni nei quali la sua tecnica si fa sciolta e colta al fine di cogliere, in ampiezza di punti di vista le forme e le figure, per quanto scarnificate e

linearmente risolte, realizzate nello spazio. Queste sono le caratteristiche del Giuditta e Oloferne che doveva perennemente intendersi del suo committente Cosimo de' Medici, fuggere da Cutine, e tornare a governare la città non voltero rinnovare la sua e non si curarono del mondo e pubblico». Dopo alterne vicende Giuditta e Oloferne tornarono alla loro sede di via Larga e soltanto nel 1914 recuperarono la loro primitiva postazione a guardia di Palazzo Vecchio, postazione che in tutti questi anni hanno tenuto degnamente, nonostante la parentesi del ventennio.

fatti il governo democratico, con una frase latina fatta incidere al bordo del basamento, nelle adatte ai tiranni futuri l'ammovimento di Giuditta.

I Medici, espropriati della statua nel '95, una volta tornati a governare la città non vollero rinnovare la statua e non si curarono del mondo e pubblico». Dopo alterne vicende Giuditta e Oloferne tornarono alla loro sede di via Larga e soltanto nel 1914 recuperarono la loro primitiva postazione a guardia di Palazzo Vecchio, postazione che in tutti questi anni hanno tenuto degnamente, nonostante la parentesi del ventennio.

g. n.

Ergastolo per i 4 dell'omicidio Raddi

«Delitto spietato e meditato a lungo», dice il pubblico ministero - Le arringhe dei difensori - Oggi la sentenza

Ergastolo per Luigi Doria, ergastolo per Santino Rubano, ergastolo per Luigi Petrucci, ergastolo per Antonio Biscu. Queste le richieste del pubblico ministero Pier Luigi Vigna al processo per il sequestro e l'uccisione di Marta Raddi, la ragazza industriale fiorentina rapita il 26 aprile 1978 e trovata uccisa in una fossa nel bosco di Vigna il 1 maggio.

A queste conclusioni il PM Vigna ci è arrivato dopo una serrata, concisa, documentata arringa durata un paio di ore. Vigna, dopo aver premesso alla corte che la verità sarebbe venuta a galla anche se gli imputati non avessero confessato, ha elencato gli elementi acquisiti dagli inquirenti dopo la scomparsa della donna attratta dalla pubblicità della celleria di via Fiesolana gestita dal Biscu e dal Rubano.

Innanzitutto il rappresentante della pubblica accusa ha ricordato che proprio nella macelleria venne trovata, la bobina con la registrazione della telefonata fatta dal Petrucci alla Raddi. Poi l'individuazione della «127», l'auto con la quale il Biscu accompagnò il Doria e la seconda nella quale il Vigna, dove era stata trovata da una decina di giorni la fossa. Inoltre, ha detto il PM le confessioni in cui i quattro imputati si sono confessati perfettamente con i fatti.

L'iniziativa del sequestro — ha detto il PM Vigna — è stata del Petrucci. Solo che conosceva la donna. L'uccisione quindi era già stata decisa a tavolino perché inevitabilmente sarebbero stati scoperti se la donna fosse stata liberata. Gli imputati, secondo il PM, hanno fornito nel corso delle loro confessioni particolari così dettagliate e precise che non potevano non essere veri.

«Pertanto — ha concluso il PM — chiedo per tutti e quattro l'ergastolo perché è un delitto non solo spietato ma a lungo meditato».

I difensori, avvocato Rubano, avvocato Ventura, ha sostenuto che è sbagliato indicare l'imputato come il «capo» e il «mostro», l'organizzatore del sequestro. Sbagliato anche indicare il Rubano come un «professionista» perché implicato già nel sequestro, il medico Rossini di San Marino.

«Come si può chiamarlo professionista se si è chiesto al sequestro di un individuo che rimane per sette minuti in una cabina telefonica per chiedere il riscatto alla famiglia della sequestrata?».

Poi è stata la volta dell'avvocato Zanobini difensore del Doria e quindi del legale di Coccia, avvocato Curandani. Il processo riprende stamane con la parola all'avvocato Gracci difensore del Petrucci, nato in provincia di Sassari, studente di architettura, Antonio Coccia, 24 anni, di Cagnano Varano in provincia di Foggia, studente in lettere, Angiolo Coicchio, 27 anni, di Verzino di Catanzaro, abitante a Fontassive in via Giberti 3, disoccupato, Antonio Coccia, 24 anni, di Sassari, studente di architettura, Antonio Coccia, 24 anni, di Cagnano Varano in provincia di Foggia, studente in lettere, Angiolo Coicchio, 27 anni, di Verzino di Catanzaro, abitante a Fontassive in via Giberti 3, disoccupato, Antonio Coccia, 24 anni, di Sassari, studente di architettura, Antonio Coccia, 24 anni, di Cagnano Varano in provincia di Foggia, studente in lettere, Angiolo Coicchio, 27 anni, di Verzino di Catanzaro, abitante a Fontassive in via Giberti 3, disoccupato.

Alla Banca Toscana delle Sieci

Banditi rapinano ventinove milioni

Forse i malviventi partono da un'altra città

Pistole in pugno, sciarpa sul viso due banditi hanno rapinato la Banca Toscana delle Sieci per un valore di quasi trenta milioni. La serie nera degli istituti di credito presi di mira dai banditi continua. L'offensiva scatenata dalla malavita in città e in provincia non accenna a diminuire. Le forze di polizia sembrano impotenti. Probabilmente ci troviamo di fronte alle nuove leve, a gente sconosciuta, ad elementi estranei ad un certo «giro» per cui diventa problematico per gli inquirenti individuare l'ambiente in cui si muovono. Appartengono a una volta di fronte ai coscilli «condolanti della rapina».

Arrivano da un'altra città (ricordate il clan dei siciliani: partivano da Palermo i «picciotti» incaricati di rastrellare denaro dalle banche) e quindi sconosciuti e liberi di agire anche a volto scoperto. Completò il colpo ripartivano in quilli e sicuri che nessuno riuscirà mai a individuarli. Almeno fino a quando non compriranno un passo falso.

Ma veniamo alla rapina delle Sieci. Sono le 9. Nell'agenzia c'è un solo cliente. I quattro imputati distribuiscono le pratiche. Improvvisamente sulla porta compare un giovane alto 1,65 circa, barba e baffi, jeans e giubbotto, pistola in pugno. La solita frasi di rito, tutti fermi, non è nulla, facciamo allora. Lo segue un altro giovane armato pure di pistola, alto 1,72 con baffi (posticci?). Ha anche un paio di occhiali da sole. Arraffano il denaro, ventinove milioni, poi se ne vanno. Salgono su una «127» targata (forse) Roma e si allontanano. Qual è il loro giro? Nessuno è in grado di dirlo e quando scatta l'allarme e vengono istituiti i posti di blocco i due banditi, forse attesi da qualche complice, sono già lontano col malloppo.

Ma non solo le banche vengono rapinate. Le aggressioni per strada sono all'ordine del giorno. Giovanni Pozzolini, 70 anni, è stato assalito da tre giovani mentre rincassava e rapinato di 250 mila lire, dell'orologio e di altri oggetti personali. I malviventi si sono accaniti contro il poveretto picchiandolo e correndo. Non solo ladri ma anche vigliacci. Questi individui che in tre hanno aggredito un uomo di 70 anni.

Ma non solo le banche vengono rapinate. Le aggressioni per strada sono all'ordine del giorno. Giovanni Pozzolini, 70 anni, è stato assalito da tre giovani mentre rincassava e rapinato di 250 mila lire, dell'orologio e di altri oggetti personali. I malviventi si sono accaniti contro il poveretto picchiandolo e correndo. Non solo ladri ma anche vigliacci. Questi individui che in tre hanno aggredito un uomo di 70 anni.

Nuova circolazione in via F. Baracca

Aderendo ad una richiesta del consiglio di quartiere 6, in attesa ad ottenere una diminuzione del traffico veicolare sulla via F. Baracca nel tratto da via Pratese a via Pistoiese, l'amministrazione comunale ha stabilito a partire da domani in via provvisoria e sperimentale, di restringere la circolazione nel viale.

Operazione dei carabinieri del nucleo operativo

Arrestati sei giovani studenti sorpresi in una villa disabitata. Sono accusati di violazione di domicilio aggravato - Della vicenda si occupano i reparti speciali di Dalla Chiesa

Sei giovani, cinque studenti universitari e un disoccupato, sono al centro di una indagine dei carabinieri del nucleo operativo di Firenze e dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa. Sono stati sorpresi in una villa di proprietà di una società dichiarata fallita e quindi sottoposta a sequestro giudiziario.

Sono scattate le manette ai poli di Giovanni Rubottu, 21 anni, nato in provincia di Sassari, studente di architettura, Antonio Coccia, 24 anni, di Cagnano Varano in provincia di Foggia, studente in lettere, Angiolo Coicchio, 27 anni, di Verzino di Catanzaro, abitante a Fontassive in via Giberti 3, disoccupato, Antonio Coccia, 24 anni, di Sassari, studente di architettura, Antonio Coccia, 24 anni, di Cagnano Varano in provincia di Foggia, studente in lettere, Angiolo Coicchio, 27 anni, di Verzino di Catanzaro, abitante a Fontassive in via Giberti 3, disoccupato.

Per il caso della ragazza handicappata decisi ad andare in fondo

«Patrizia deve lavorare da domani» dicono i lavoratori della Targetti

Se la vicenda non si sblocca rapidamente ci saranno nuove iniziative di lotta - Immotivato il rifiuto dell'azienda - Il lavoro si svolge al piano terra quasi per intero

Patrizia Pepe ieri sera ha trovato il cancello sbarrato. La direzione della «Targetti Sankey», la fabbrica di materiale elettrico di via Pratese, non l'ha voluta nemmeno per mezz'ora, giusto il tempo d'una conferenza convocata dal consiglio d'azienda. La risposta è stata secca. No! La vicenda legale ancora in corso, dicono i dirigenti, scongiura di far operare in fabbrica Patrizia Pepe, handicappata.

Questo è solo un episodio assurdo, di tutta la vicenda. Di questo caso, come tanti altri in molte città, che al di

là delle motivazioni infondate e dei comportamenti grotteschi rivela invece un volto preciso. La volontà di ostacolare il pieno inserimento degli handicappati nei luoghi di lavoro. La Targetti su questa linea non è sola, sostengono i rappresentanti del consiglio di fabbrica. Si tratta di una battaglia politica che senza dubbio trova sostegno nell'associazione provinciale degli industriali.

Vediamo le ragioni portate dall'azienda per argomentare il rifiuto di Patrizia. La storia è nota. Basta ricordare l'ultimo atto e cioè una sentenza del pretore che obbliga la Targetti ad assumere l'inserimento in fabbrica però non perché le «barriere architettoniche» (scale, strutture murarie ecc.) sarebbero di ostacolo.

Le difficoltà di questo tipo in realtà sono molto meno gravi. Intanto quasi il novanta per cento della produzione si svolge al piano terra.

Secondo alcune stime condotte da tecnici la spesa l'azienda eventualmente dovrebbe sostenere per eliminare alcune ostacoli tra il piano terra e il primo piano ammontano a meno di dieci milioni. La Targetti però non le vuole sapere. Anzi ha la faccia tosta di sostenere che a sborsare questi soldi dovrebbero essere caso mai gli enti pubblici (comune, provincia, regione).

Seminario a Palazzo Vecchio

La scuola e il lavoro di fronte all'handicap

Per tre giorni si affrontano i problemi degli handicappati e del loro inserimento nel mondo del lavoro, nella scuola e nella città. Il seminario di studio su questi temi che si è aperto ieri mattina in Palazzo Vecchio vuole essere l'occasione non solo per discutere e analizzare le difficoltà che incontrano quotidianamente le persone portatrici di handicap bensì un momento qualificato di riflessione e di confronto per avanzare proposte concrete, incisive e operative.

I problemi degli handicappati troppo spesso sono oggetto di convegni, di incontri, di tavole rotonde e prese di posizione. È giunto finalmente il momento per partire con qualche iniziativa di rilievo.

Il seminario fiorentino, organizzato dal comune, dalla provincia e dalla Regione, tra i pochi in Italia preparati e organizzati con una impostazione rigorosa, fornirà senza dubbio più di una risposta concreta.

I lavori sono stati aperti ieri mattina nel Salone del Dugento di Palazzo Vecchio con una relazione dell'assessore comunale alla sanità Massimo Papini. Il seminario è proseguito nel pomeriggio al Palazzo del Congresso dove per due giorni (fino a domani sera) lavoreranno cinque commissioni di studio sui problemi dell'handicap.

I gruppi concentreranno la loro attività su temi e settori specifici: scuola ed educazione permanente; formazione professionale; mondo del lavoro; barriere architettoniche e trasporti; servizi riabilitativi.

Tra i coordinatori delle commissioni gli assessori Mario Benvenuti, Alberto Amorosi, Milla Pieralli, Sergio Sozzi, Mauro Sbordani, Fosco Bettarini.

ATTIVO PROVINCIALE DEL PCI SUI TRASPORTI

Oggi con inizio alle 15.30 e prosecuzione alle 21 in federazione si terrà l'attivo provinciale dei quadri comunisti nel settore trasporti per discutere su «L'impegno dei comunisti per la riforma organizzativa della CGIL e la costituzione della Federazione Lavoratori dei Trasporti — piattaforma programmatica per il prossimo congresso sindacale nel settore». Ai lavori interverrà il compagno Lucio De Carlini segretario generale FIST.

INCIDENTE MORTALE A FUCCICCHIO

PONTEFERA — Vittima di un incidente stradale è rimasto Scipione Bellacci, di 70 anni residente a San Romano, il quale alla periferia di Fucecchio, forse per un improvviso malore, sbarrava con la sua Innocenti invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con un camion guidato da Mario Bertini, residente a Santa Croce sull'Arno. Bellacci decedeva sul colpo.

Operazione dei carabinieri del nucleo operativo

Arrestati sei giovani studenti sorpresi in una villa disabitata. Sono accusati di violazione di domicilio aggravato - Della vicenda si occupano i reparti speciali di Dalla Chiesa

Arrivano le FESTE

Per una scelta felice dei vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

25 DICEMBRE
GEN NATALE
31 DICEMBRE
S. SILVESTRO
EPIFANIA

2000 LAMPADARI ANTICHI - MODERNI

GRANDE ASSORTIMENTO ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO

da **GIOFFREDA Casa arreda**
VIALE ARIOSTO, 7r - FIRENZE

Per il **Cenone di S. Silvestro**

SONO A DISPOSIZIONE GIÀ FIN D'ORA POCHI POSTI

AFFRETTATEVI A PRENOTARE

LA CENA È ALLIETATA DALLA MUSICA. MA SENZA BALLO

FIRENZE
Piazza S. Croce, 21
Prenotaz. tel. 055/295105

CALZOLERIA

PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI

Remo 2

FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

OTTICA RADIORADAR

«PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76»
«PREMIO SCUDO D'ORO '78»
per OCCHIALI DA VISTA E SOLE e LENTI CORNEALI

APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI

VIA S. ANTONINO 6-b/R - TEL. 298.549 - FIRENZE

PASTICCERIA Pezzatini

FIRENZE

PIAZZA DALMAZIA, 19-r. - Tel. 473.865

CAVUROTTO

ARGENTERIA • GIOIELLERIA OROLOGERIA

ARTICOLI DA REGALO

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - I MIGLIORI PREZZI

VIA CAVOUR, 26-28 r ■ VIA DEL CORSO, 52 r

italstile di Andreoni Pelleterie

PIAZZA STAZIONE, 13-14 r. - Tel. 295.373 - FIRENZE

AUGURA BUONE FESTE

Smach! BOUTIQUE

IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE

FRATIGLIONI & FUMMI

P.zza Dalmazia 51-52 r - Tel. 473.840 - FIRENZE

FERRAMENTA PER MOBILI SERRATURE DI SICUREZZA

TUTTO PER IL "FAI DA TE"

FERRAMENTA CECCHERINI

50124 firenze - 24/c viale l. ariosto - tel. (055) 226590
50142 firenze - 87/89 viale f. talenti - tel. (055) 712301

VACANZE

L'ESPERIENZA VAGGIARE